

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avvenire

Arrivederci al 14 gennaio

L'edizione odierna di *Cremona sette* è l'ultima del 2023. Nelle prossime due domeniche l'informazione della Diocesi di Cremona sulle pagine di *Avvenire* prende una pausa: diamo appuntamento di nuovo ai lettori per domenica 14 gennaio. Sarà comunque sempre possibile tenersi aggiornati sulla vita della Chiesa cremonese grazie al sito internet ufficiale www.diocesidcremona.it che, anche durante le vacanze di Natale, continuerà a essere aggiornato con il resoconto dei principali eventi e celebrazioni, in particolare quelle presiedute dal vescovo Antonio Napolioni e che dalla Cattedrale saranno trasmesse in diretta tv e sui canali social diocesani. Con l'arrivederci al 2024 l'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Cremona e la redazione di *TeleRadio Cremona* Citanova augurano a tutti i lettori buon Natale e un sereno anno nuovo.

È arrivata ai piedi del Torrazzo la fiamma accesa nella Basilica della Natività

La luce di Betlemme è un grido per la pace

DI LUCA MARCA

Dalla chiesa di San Girolamo, in via Scirardo, a Cremona, sabato scorso, al calar della sera, una processione di luci è partita per arrivare fin sotto la Bertazzola del Torrazzo, in un momento di preghiera e condivisione. Un segno di pace non nuovo per la città e il territorio che quest'anno assume un significato ancora più particolare: quella luce, simbolo di pace, che da anni gli scout diffondono nel mondo attingendo dalla fiamma che in modo perenne arde nella grotta della Basilica della Natività, a Betlemme, quest'anno più che mai vuole illuminare nel segno della pace. A partire dal Medio Oriente, da dove a fatica è partita, riscaldando il cuore di tutti perché il mondo intero possa ritrovare la pace: in tutti i luoghi di conflitto sparsi nel mondo, ma anche nella quotidianità di ciascuno.

L'iniziativa è stata organizzata come consueto dagli scout adulti del Masci, che con costanza e dedizione si impegnano ogni anno a far giungere la «Luce della pace di Betlemme» sul territorio per accendere un contagioso diffondersi di luce che coinvolge parrocchie, gruppi e Istituzioni, senza mai tralasciare i luoghi di sofferenza, come ospedali, case di riposo e di cura e raggiungendo anche chi è in carcere.

«Il bisogno di pace si sente ancora più forte in questi mesi - spiega Elisabetta Manni Rodini, responsabile della comunità Masci Cremona1 -. Invece di uno scout austriaco, quest'anno per la prima volta, data la situazione che si sta vivendo in Terra Santa, è stata una bambina cattolica palestinese ad attingere alla fiamma a Betlemme». E prosegue: «La pace è un cammino complesso, complicato, non è una cosa che si risolve velocemente. Serve dialogo, serve che tutte le parti comunichino per un bene comune. La pace comincia da noi, comincia dalle piccole cose, dallo sforzo personale. Il nostro modello di riflessione deve fondarsi sulla riflessione e sul dialogo, che parte dalla propria casa, fino ad arrivare alla propria comunità». «Fare pace rende felici» è il motto che accompagna quest'anno la distribuzione della Luce della pace di Betlemme. Un augurio che quest'anno è ancora più forte dopo un viaggio che ha condotto la luce anche in Italia attraversando due continenti,

dieci Paesi, coprendo più di 3.700 chilometri. Un viaggio in Italia e nel resto d'Europa: il treno partito da Trieste ha raggiunto Milano e Bologna. Fra le tappe anche Brescia, dove gli scout del Masci Cremona1 e Cremona2 hanno attinto la fiamma per portarla all'ombra del Torrazzo. Analogamente, da Treviglio,

hanno fatto i gruppi Masci della Bergamasca, portando la fiamma anche alle comunità della Zona pastorale 1 della diocesi. «In questo momento storico, costruire esempi di pace in questo mondo, che sembra aver perso questo valore, diventa un dovere, ma anche una gioia che porta serenità - spiegano dal

Masci di Cremona -. È compito di tutti noi lavorare e difenderlo giorno dopo giorno». Dopo un momento di raccoglimento e preghiera che si è tenuto nella chiesa di San Girolamo, la comunità scout si è spostata davanti alla Cattedrale, dove sotto la Bertazzola ha condiviso il prezioso dono che porta con sé il messaggio di pace e fratellanza del Vangelo a quanti volessero. E a sancire inequivocabilmente il bisogno di pace, proprio in piazza del Comune, la Luce della pace di Betlemme ha incontrato la fiaccolata che, partita da Palazzo Citanova e passando per le vie della città, è giunta fino al Duomo chiedendo pubblicamente l'immediato cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. Il viaggio della Luce della pace di Betlemme sta continuando nelle comunità, nelle case e ovunque ci sia qualcuno pronto ad accoglierla, nei luoghi dove più c'è bisogno del calore e dell'amore del Signore, portando il più autentico segno del Natale.

PAPA FRANCESCO

«L'intelligenza artificiale sia via di pace»

«Il mondo non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all'iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi, promuovendo la follia della guerra. Così facendo, non solo l'intelligenza, ma il cuore stesso dell'uomo, correrà il rischio di diventare sempre più artificiale». Lo scrive Papa Francesco nel messaggio per la prossima Giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio sul tema *Intelligenza artificiale e pace*. «Le più avanzate applicazioni tecniche non vanno impiegate per agevolare la risoluzione violenta dei conflitti, ma per pavimentare le vie della pace» è il monito del Santo Padre che esorta ad «adottare un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme» e mette in guardia dal «paradigma tecnologico» e dalla dittatura degli algoritmi. «Il rispetto fondamentale per la dignità umana - scrive - postula di rifiutare che l'unicità della persona venga identificata con un insieme di dati».

Accolta in città grazie al Masci si diffonde ora tra parrocchie e case

Il passaggio di mano della fiamma di Betlemme durante il momento di preghiera nella chiesa di San Girolamo



BOZZOLO

Mazzolari e Milani

Nell'anniversario della nascita del servo di Dio don Primo Mazzolari (Cremona, 13 gennaio 1890), sabato 13 gennaio a Bozzolo si terrà una «giornata mazzolariana sulla pace». In mattinata, alle 10, presso la Sala Civica si terrà il convegno «Guerra alla guerra. Mazzolari e Milani profeti di pace». Dopo l'introduzione del professor Matteo Truffelli, neo-presidente della Fondazione «Don Primo Mazzolari» di Bozzolo, interverranno il sacerdote cre-

monese don Bruno Bignami (direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali e il lavoro e postulatore della causa di beatificazione del parroco di Bozzolo) e Rosy Bindi (presidente del Comitato per il centenario della nascita di don Milani). Dopo il pranzo a buffet (iscrizioni scrivendo a info@fondazionemazzolari.it) e un momento aperto di confronto, alle 16 l'evento si concluderà con la preghiera sulla tomba di don Mazzolari nella chiesa parrocchiale di Bozzolo.

NATALE

Il messaggio del vescovo: «Ci è stato dato un Figlio»

Come ogni anno il vescovo Antonio Napolioni affida ai mezzi della comunicazione del territorio il proprio messaggio per il Natale. Sostando davanti alla grotta di Betlemme, l'augurio e il pensiero che il vescovo rivolge alla comunità cristiana e a tutti gli abitanti della diocesi nasce dallo sguardo rivolto al Bambino, un figlio donato per tutti.

DI ANTONIO NAPOLIONI *

Il profeta Isaia ci dà una notizia, simile a quella che ha rallegrato tutte le famiglie del mondo quando nasce un uomo: «Ci è stato dato un figlio». È la più bella notizia per tutta la famiglia umana, se addirittura questo bambino è il Figlio di Dio. Dato a noi, proprio a noi, a questa famiglia immensa e spesso divisa, a questa famiglia variegata e confusa, alla famiglia umana, a cominciare dalla famiglia della Chiesa.

Questo figlio è stato dato a noi, alla trama delle nostre esistenze, per trovarvi accoglienza e cura. Questo figlio è «per noi», ossia ci fa bene, è un dono da scoprire e mettere a frutto, nel rispetto di un disegno più grande. Lo stesso che circonda ogni bambino che viene al mondo, anch'egli figlio di Dio. Lo so che a molti questa non appare affatto come una buona notizia: siamo già in troppi, come spartire la torta anche con un altro? E non li vediamo quanti bambini pagano con la miseria e la vita le violenze del mondo!?

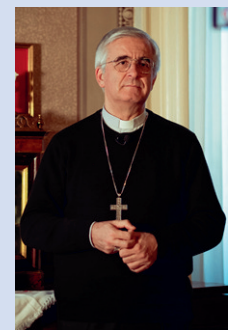
Ma non ci sono futuro e speranza per nessuno, se non ci sono figli che

possano essere migliori di noi, non più ricchi ma più giusti. E la piccola «casa comune» che tutti abitiamo chiama a osare stili di fraternità e condivisione, scelte e prassi di pace, rifiutando ogni forma di dominio, violenza e sopraffazione. Anche chi, come me, non ha figli secondo la carne, ha bisogno di pensare tutti come figli, qualcuno come figlio, della cui sorte

passionarsi, lottando dentro di sé contro pigrizia, egoismo e viltà. Ma se il bene del figlio è la vera gioia del padre e della madre, tutti possiamo intuire e realizzare un po' della paternità di Dio. Diventando aperti e generativi in ogni campo della vita sociale: nell'educazione e nella cura dei più fragili, nella partecipazione politica e nella cooperazione economica, nel lavoro e nel riposo... L'augurio natalizio che

perciò affido all'ospitalità di queste pagine e alla benevolenza dei lettori è questo: che le crescenti solitudini scelte o imposte dalla vita contemporanea possano aprirsi ad adozione di nuove relazioni, di amicizia e sostegno reciproco, almeno a uno sguardo che sia fatto meno di giudizio istintivo e più di nutriente attenzione, paterna e materna. Il Bambino del presepe ce lo propone nel silenzio della sua vulnerabilità, in cui l'Onnipotente ha scelto di nascondersi per facilitare i nostri passi verso di Lui e verso gli altri. Sia Natale, dunque, sempre di più, in tutte le nostre vite.

* vescovo



«Non ci sono futuro e speranza per nessuno, se non ci sono figli che possano essere migliori di noi»

Anche una delegazione cremonese a Gorizia per la marcia di capodanno



In preparazione alla Giornata Pax Christi promuove sabato alle 18 a Cremona un incontro di preghiera nella chiesa del Maristella

Accogliendo i sofferiti e ripetuti appelli di Papa Francesco per la pace nel mondo, Pax Christi Cremona invita a un momento di preghiera che si terrà nel pomeriggio di sabato 30 dicembre, alle 18, presso la chiesa parrocchiale dell'Immacolata Concezione, nel quartiere Maristella di Cremona. L'incontro, promosso in preparazione alla Giornata mondiale della pace del 1° gennaio, sarà introdotto da una video-testimonianza del cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini. «La logica dell'odio e della violenza che prevale, arricchendo solo i fabbricanti di armi, come ancora il Papa ha detto a chiare lettere nell'udienza generale di mercoledì 20 dicembre, deve spingere i cristiani alla preghiera, alla testimonianza profetica, alla denuncia di tutto quanto ferisce la fraternità - sottolineano da Pax Christi -. Le immagini che ogni giorno vediamo provenienti da Gaza unite a quelle dei massacri del 7 ottobre in Israele e quelle provenienti dall'Ucraina creano dolore e sconcerto in tutti coloro che credono nella pace. Vogliamo invocare, come ancora afferma Papa Francesco, perché il Cristo, principe della pace, trasformi cuori e menti rendendo i popoli in guerra disponibili alla riconciliazione e alla concordia, perché l'odio venga vinto dall'amore e la vendetta disarmata dal perdono». Ulteriore occasione per pregare e testimoniare l'impegno per la pace sarà la partecipazione di una delegazione cremonese alla 56ª marcia nazionale della pace che si terrà in diocesi di Gorizia il 31 dicembre. La marcia, promossa come consueto dalla Commissione episcopale della Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, Azione Cattolica Italiana, Caritas Italiana, Movimento dei Focolari Italia e Pax Christi Italia, prenderà il via alle ore 16: interventi e testimonianze accompagneranno il cammino verso la Cattedrale di Nova Gorica dove alle 21 si terminerà con la Messa trasmessa in diretta televisiva su Tv2000.

Preghiera e attività in piazza per ragazzi con Ac, Scout e Csi

Il pomeriggio del 28 gennaio si terrà a Cremona la Giornata della pace promossa a livello diocesano insieme a diverse associazioni e realtà ecclesiali. Dalle 15 alle 18 in piazza del Comune vi saranno iniziative per bambini e ragazzi con il Csi che organizzerà giochi dalle 15.30 alle 16.30; al termine un momento di preghiera e a seguire una merenda per tutti i partecipanti. Saranno presenti i gruppi Ac, gli scout Agesci Cremona2, il gruppo scout Cngei di Cremona e le squadre del Csi. Sempre il 28 gennaio, dalle 17.30 alle 19.30, in un luogo ancora in via di definizione, vi sarà un momento riservato ad adolescenti e giovani promosso dal Settore Giovani dell'Azione cattolica insieme agli Scout per riflettere sulle relazioni di pace e su come costruire la pace a partire da se stessi. Aderiscono alla giornata del 28 gen-

naio la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi, la Pastorale giovanile con la Federazione oratori cremonesi, Pax Christi Cremona, AcI Cremona, Masci Cremona, Azione cattolica diocesana Cremona, Csi Cremona, Scout Agesci Cremona2 e Scout Cngei Cremona. Le proposte stanno raccogliendo l'adesione anche di altre associazioni e movimenti: l'intento degli organizzatori è quello di costruire proficui momenti di collaborazione tra diversi carismi e associazioni ecclesiali e non solo. Altre proposte sono in agenda sul territorio. La Parrocchia di Fontanella e l'Azione cattolica parrocchiale propongono un laboratorio per giovani e adulti (aperto a tutti) dal titolo «Si può sperare la Pace?»: appuntamento nelle serate del 18 e 25 gennaio e del 1° febbraio. Anche l'Azione cattolica di Castelleone propone diverse iniziative, aperte anche a tutta la Zona pastorale 2, in collaborazione con la parrocchia di Castelleo-

ne, Alice nella città-Arci solidale, Anpi Castelleone e il gruppo scout Agesci Castelleone2: il 12 gennaio alle 21 presso il circolo Alice nella città «I dialoghi di Pace», lettura con musica del messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace; domenica 21 gennaio nella piazza del Comune di Castelleone diverse iniziative attorno alla «Tenda della pace» per dire no alla guerra ed educare alla pace; sempre il 21 gennaio alle 17 al cinetatro Giovanni Paolo II di Castelleone lo spettacolo teatrale *La scelta* con il gruppo Teatro Civile che darà voce ad alcune storie di coraggio durante la guerra civile in Ex-Jugoslavia tra il 1991 e il 1995. Pax Christi Cremona propone anche quest'anno un percorso di formazione online, dal titolo «Ban war change the system»: il corso, della durata di 12 ore, si svolgerà dal 21 febbraio al 27 marzo ed è rivolto a insegnanti, operatori pastorali e attivisti della pace e dei diritti umani.